

## Immigrazione: un sondaggio via blog

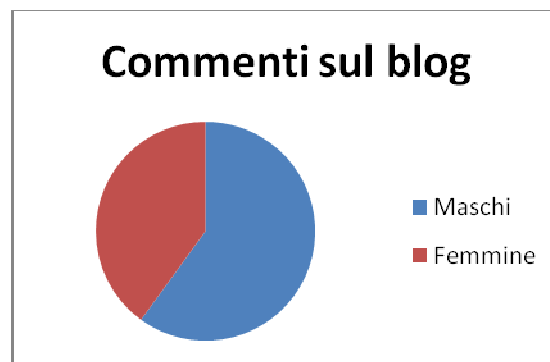
Carolina Venturini

Seguo il master in “Comunicazione digitale e comunicazioni in rete” all’Università di Roma Tor Vergata. Una delle attività individuali proposte come esercitazioni e studio personale ha visto coinvolto anche il mio blog “Sotto i fiori di lillà” ([www.sottoifioridililla.com](http://www.sottoifioridililla.com)). Il direttore scientifico del master, la professoressa Elisabetta Zuanelli, mi ha chiesto di realizzare un’indagine sull’opinione dei lettori riguardo il tema dell’immigrazione. Nello specifico mi è stato chiesto di sondare il pensiero degli italiani verso gli immigrati, degli immigrati verso gli italiani e di ambo queste categorie rispetto i corsi di formazione e specializzazione sui temi dell’immigrazione. Lo scopo era la valutazione dell’interesse degli utenti Web nel partecipare a master universitari specifici su questi temi. Mi è stato raccomandato uno stile personale.

Il 1° giugno ho pubblicato un articolo intitolato “Immigrati in Italia”. Mi sono limitata a indicare alcuni dati sui flussi migratori recenti, in particolare sul numero di disperati morti durante le traversate marittime dalla Libia all’Italia, le statistiche ISTAT riguardo l’aumento degli immigrati nel nostro Paese. Ai lettori ho domandato se si fossero mai chiesti che cosa pensavano di noi queste persone.

Ho espresso il mio parere partendo dalla piccola realtà in cui vivo (il mio quartiere romano), ampliando via via il discorso attraverso il dossier Caritas, visibile online, e le mie letture, i cui autori sono immigrati di prima o seconda generazione. Ho introdotto le attività del CReSEC con una riflessione sul mio futuro formativo e lavorativo, chiedendo il parere dei lettori riguardo la possibilità di seguire un master sull’immigrazione.

L’articolo nel blog è stato visualizzato 124 la prima settimana. L’ho condiviso su Facebook (2 profili di cui uno collegato al blog), LinkedIn, Twitter. Due donne hanno cliccato sul pulsante “Mi piace” di Facebook, nel profilo dedicato al blog. Due donne hanno condiviso il link dell’articolo nei loro profili Facebook. Sul blog hanno risposto 9 persone, una di queste polacca immigrata in Italia. I maschi intervenuti sono stati 6, le femmine 3, per un totale di 46 commenti, miei interventi inclusi. L’articolo è nelle classifiche dei post più letti da un mese.



Durante la discussione si sono verificati due fattori “di stress” principali: la presenza di un *troll* (maschio) ovvero un «utente che interagisce con gli altri soggetti attraverso messaggi provocatori, irritanti, fuori tema, con l’obbiettivo di disturbare la comunicazione e la libera espressione delle diverse opinioni» secondo la definizione di Wikipedia. L’altro problema ingente è stata la manutenzione del sito Blogger, la quale ha fortemente compromesso la possibilità degli utenti di commentare. Questi problemi si sono resi palesi nell’atto dell’invio del commento, quando quest’ultimo veniva cancellato e la pagina Web risultava non agibile. Diverse persone mi hanno contattato di persona, via mail e su altri post nelle settimane seguenti segnalandomi questi problemi degli strumenti Google/Blogger e nell’accesso al sito. In qualità di utente Blogger non ho alcuno strumento per gestire queste problematiche di Google. Nonostante le difficoltà sono riuscita comunque ad ottenere un quadro interessante delle opinioni dei lettori.

### **Immigrati: il pensiero degli italiani nei loro confronti**

Il pensiero prevalente degli utenti italiani che hanno commentato il blog si può riassumere nel considerare queste persone come un *valore aggiunto della nostra società*. In particolare, gli italiani che si sono espressi hanno sottolineato la positività dell’interculturalità, del confronto fra popolazioni, vedendo in questo un ottimo modo di crescita culturale e morale. Una sola persona si è dimostrata infastidita dall’abbondante presenza degli immigrati e ha espresso chiaramente il desiderio che questi flussi venissero limitati, interrotti o prevenuti, agendo direttamente sui luoghi d’origine. Considera l’immigrazione un fenomeno travolgente imposto dall’alto per comodità politiche e ideologiche. Altri utenti hanno sottolineato l’importanza di politiche di governo mirate e non strumentali, in particolar modo per generare posti di lavoro, piuttosto che problemi. Una donna ha sottolineato l’importanza per gli immigrati di conoscere maggiormente il nostro paese, i nostri usi e costumi, tradizioni e leggi, per una migliore convivenza. Per tutti è risultato evidente il trovarsi in una società multietnica, con la quale è impossibile non confrontarsi.

### **Italiani: il pensiero degli immigrati nei nostri confronti**

Una lettrice polacca è intervenuta sul blog. Ha portato la sua esperienza a confronto con gli italiani, raccontando i tipici pregiudizi di cui è stata vittima. L’immagine che ha dato dell’Italia e degli italiani è piuttosto negativa. Ci ha descritto come un paese arrogante e presuntuoso, campanilistico e poco propenso all’apertura verso gli altri e al conoscere nuove forme di cultura. Un altro utente ha portato la sua esperienza di lavoro con nomadi slavi e l’opinione di questi rispetto gli italiani è che siamo un popolo “cattivo”. Questo giudizio viene espresso come giustificazione dei furti che quotidianamente vengono commessi ai nostri danni. Il *blogger-troll* ha immediatamente risposto sostenendo la necessità di deportare queste persone lontano dall’Italia. Alla mia richiesta di rettifica o maggiori spiegazioni, l’utente ha accusato la morale e la retorica. Un altro italiano ha riportato i pregiudizi che gli svizzeri avevano nei nostri confronti quando eravamo noi a emigrare in cerca di miglior fortuna.

### Utilità dei corsi di formazione sui temi dell'immigrazione

I corsi di formazione sono sentiti come utili, anche se non garantiscono reali accessi al mondo del lavoro. Alcuni utenti considerano la formazione nel campo dell'immigrazione come un grande affare adatto a generare guadagno per pochi. Tutti, tranne l'utente contrario, ritengono sia importante la necessità di strutturare alta formazione vicina ai reali bisogni del nostro Paese e del fenomeno migratorio che ci investe. Due seguirebbero un master sull'immigrazione per puro interesse personale.

Considerando il limitato campione intervistato, le opinioni espresse possono essere lette sotto il segno della speranza. I blogger intervenuti hanno espresso il desiderio di una attenzione più matura nei confronti dell'immigrazione, capace di far combaciare sicurezza e identità con crescita e accoglienza. Ritengo realistica la componente razzista riguardo questo fenomeno. La prospettiva negativa e le speranze positive dipingono, nel loro piccolo, un quadro significativo e attinente alle realtà maggiori.

